

S. Messa nel XL° anniversario di fondazione della Caritas Lodigiana –  
conferimento del mandato ai ministri straordinari della Comunione Eucaristica

sabato 16 novembre 2019, ore 10.00

Basilica Cattedrale

**1.** Caritas lodigiana e i ministri della comunione sono a convegno. Per la prima volta, insieme. L'evento è un poco "straordinario": siamo a 40 anni dalla fondazione voluta dal vescovo emerito Paolo Magnani. Ma lo stesso aggettivo qualifica il servizio richiesto a questi laici, che distribuiscono l'Eucaristia in assenza o per coadiuvare i ministri ordinari, che sono i sacerdoti. Per parte mia li ritengo "ministri straordinari" a motivo di Colui che è consegnato nelle loro mani per essere recato a malati e anziani. Il pane eucaristico rende straordinari l'uomo e la donna ponendoli insieme sulla Via di una dignità a prova di eternità.

**2.** È molto felice l'abbinamento tra convegno straordinario Caritas e convegno ordinario dei ministri della comunione. Il mandato del Signore, infatti, rivolto in ogni Messa a vescovi e presbiteri, si estende a tutti i battezzati: "fate questo in memoria di Me". Mangiate e bevete di Me. Vivete in comunione con Dio e col suo corpo ecclesiale, che si dilata ad aggregare l'umanità sofferente per renderla una sola ad assicurarla che mai sarà sola e abbandonata. Date voi stessi, sull'esempio del Signore, proclama ogni Messa, ricordandoci che "saremo giudicati sull'amore" (san Giovanni della Croce), sulla pagina entusiasmante ed inequivocabile di Mt 25: "...avevo fame e sete, ero straniero, nudo, malato, carcerato". È l'identità di ogni Caritas. E dei ministri della comunione, il cui entrare nelle case col pane del cielo annuncia che sulla terra "non di solo pane vive l'uomo". Ogni mensa Caritas, ogni dormitorio (compreso quello che abbiamo progettato), ogni altro servizio deve veicolare questa verità: la dignità è umana solo se assicura quel "non di solo pane". Poveri o ricchi, coscienti o incoscienti, credenti o miscredenti, e persino decisamente avulsi dal mondo religioso o contrari dichiaratamente, tutti, sempre e comunque, abbiamo fame e sete di Dio.

**3.** La Caritas è spinta da questa fame e sete ad operare con intelligenza e competenza, generosità e perseveranza, affinché la compassione che la anima sia tanto umana da essere semplicemente cristiana. Così una circolare testimonianza intercorre tra i ministri della comunione e gli operatori Caritas: la Santa Cena di Gesù li ammonisce a non togliere dalla mente e dal cuore l'evangelica lavanda dei piedi. Sono inscindibili segni dell'unico amore eucaristico. E sta qui la risposta esaustiva al comune bisogno di Dio, che si converte in ricerca instancabile di un "posto per tutti", avendo certezza pasquale di possederlo eternamente nel cuore di Dio.

**4.** Papa Francesco, nella giornata mondiale dei poveri, sulla quale si apre provvidenzialmente questo convegno, proclama che "la loro speranza non sarà delusa" (salmo 9,19). Loro difesa è Dio. E la tradizione laudense chiama "difensore dei poveri" il pastore secondo Dio che fu nostro fondatore e primo vescovo, san Bassiano, del quale commemoriamo i 1700 anni dalla nascita. Potremo essere da meno noi figli e figlie di un tale padre e pastore? Da Lodivecchio proviene la scultura dell'Ultima Cena posta nel cuore della cattedrale. Nostra radice e continuità è la carità che scaturisce dalla Eucaristia.

**5.** Quarant'anni. Celebre numero biblico, sinonimo di consistenza e maturità capaci di superare ogni deserto. E il libro della Sapienza aggiunge l'immagine della notte ad evocare emarginazione e fragilità, come per la coppia di sudanesi col figlioletto e in attesa del secondogenito incontrata al centro di ascolto giovedì pomeriggio, reduci com'erano dal fortunoso rifiuto di un paese europeo tanto opulento. Penso ai poveri della povera Venezia, invasa dalle acque. La carità solidale è parola divina e fa riemergere l'asciutto sempre, aprendo una via addirittura nel mare per ridare esultanza e libertà. Sono le meraviglie del Signore. La carità le rinnova se "preghiamo sempre, senza stancarci mai". Solo così la carità, umile e determinata, apre tutte le porte, persino il cuore dei giudici disonesti (cfr vangelo). Quello di Dio è trafitto dal desiderio di fare giustizia prontamente. Ma è di casa tra noi la fede? Chiediamola e custodiamola

pregando senza stancarci mai. La Madonnina Caritas (opera dello scultore lodigiano Ceglie), che spezza il pane ricevuto da Cristo, è bianca, essenziale, piccola: ci chiama alla frazione del pane eucaristico perché sia grande la carità, quando fede e speranza alla soglia del regno eterno la lasceranno entrare da sola al compimento (che per tutti auspichiamo) della gioia senza fine. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi